

## **FESTA DEGLI ALBERI 2020**

PIANTIAMO GLI "ALBERELLI", E NON SOLO.

Dal 2005 l'Ufficio Verde pubblico, ora riunito con gli altri uffici di manutenzione nell'Unità Operativa Complessa (U.O.C.) Lavori pubblici, pianta ogni anno alcune centinaia di piantine forestali in aree comunali prevalentemente periurbane, per una superficie totale ad oggi di circa 90.000 metri quadri (9 ettari) di impianti forestali, con circa 7000 alberi.

Si rispetta così in primo luogo l'obbligo previsto dalla L. n. 113/1992, la così detta "legge Rutelli": i Comuni d'Italia devono piantare ogni anno un albero per ciascuno dei nuovi nati dell'anno. Inoltre con questi impianti viene celebrata la "Festa dell'albero", come stabilito dal Comune di Fano con Delibera di Consiglio comunale n. 54 del 17/03/2004. La Festa, ormai istituita anche a livello nazionale dalla L. n. 10/2013, cade tradizionalmente il 21 novembre e ricorda il valore degli alberi e gli innumerevoli vantaggi che la loro presenza apporta alla vita dell'uomo.

La Festa dell'albero, o Festa degli alberi, dalla sua istituzione a Fano è in particolare occasione di coinvolgimento dei bambini delle ultime classi elementari delle scuole comunali: dopo un incontro divulgativo in classe, i bambini vengono portati in campo a mettere materialmente in terra le piantine forestali; esperienza per loro emotivamente coinvolgente oltre che formativa. Negli anni l'organizzazione della giornata è stata progressivamente migliorata in modo da permettere a tutti i bambini presenti di piantare direttamente una o più piante, realizzando appieno l'esperienza del rapporto tattile e sensoriale fra persona e pianta, fra bambino e Natura.

L'ambizione degli organizzatori però non si ferma alla piantagione di boschi, ma si arricchisce continuamente di nuovi elementi rilevanti per la formazione in materia ambientale dei futuri cittadini, che si troveranno ad affrontare problemi nuovi, quali i cambiamenti climatici, la riduzione delle risorse di acqua dolce, l'aumento delle temperature e la concentrazione della popolazione nelle aree urbanizzate.

Il primo elemento che arricchisce da alcuni anni la Festa dell'albero riguarda la **biodiversità**.

### BIODIVERSITÀ

Sentiamo tanto parlare di biodiversità; abbiamo anche imparato a definirla come la variabilità delle forme e delle caratteristiche delle specie vegetali ed animali, e delle popolazioni o varietà all'interno delle specie stesse. Ma i non addetti ai lavori fanno fatica a riportare questi concetti, che sembrano un po' astratti, nella realtà della pratica quotidiana.

Proviamo a spiegare semplicemente il meccanismo.

I caratteri delle specie viventi, la loro "eredità", si tramanda con la riproduzione mediante il materiale genetico, conservato all'interno delle cellule in corpuscoli chiamati cromosomi. Questo vale con alcune varianti per tutte le specie viventi; con questo meccanismo le caratteristiche delle specie si trasmettono di generazione in generazione.

Accanto a questa conservazione dei caratteri ereditari, procede di pari passo la produzione di modifiche casuali del materiale genetico, le così dette "mutazioni", che producono una lenta, imprevedibile, ma costante variabilità dei caratteri.

Inoltre, a prescindere dalle mutazioni, le combinazioni genetiche sono così tante da produrre individui diversi gli uni dagli altri.

Questo fa sì che i tratti principali delle specie rimangano uniformi, ma con una notevole variabilità dei tratti secondari, che rende ogni individuo e ogni popolazione diversa da altri individui o popolazioni della stessa specie.

L'evoluzione procede e la specie non si estingue quando, fra i suoi componenti, c'è un gruppo o una popolazione in grado di rispondere e non soccombere di fronte alle offese dell'ambiente, ai suoi cambiamenti, a nuovi patogeni, a crisi inaspettate: siccità, inondazioni, glaciazioni, eruzioni, nuove malattie.

Ogni aspetto critico, ogni elemento nuovo si prospetti nell'ambiente, se la variabilità genetica della specie è alta, ci sarà sempre un gruppo di individui che resterà in vita. E, trasmettendo i caratteri di resistenza che si è trovato involontariamente a possedere, questo gruppo perpetuerà le stesse caratteristiche alle generazioni successive, rendendole sempre più adattate all'ambiente esterno.

Moltiplicando questo meccanismo per ogni specie che vive sulla Terra, risulta evidente l'importanza di mantenerne la variabilità, cioè la biodiversità; e risulta evidente anche quanto sia utile conservare quelle popolazioni di piante o di animali che, in un tempo lungo o molto lungo, si sono selezionate nell'ambiente in cui si trovano.

## PIANI DI SVILUPPO RURALE (PSR) E AZIONI DI CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Questi argomenti, oltre ad avere importanza per la conservazione dell'ambiente, hanno un valore altrettanto grande dal punto di vista agricolo e produttivo, perché influiscono sulla sicurezza della disponibilità di risorse alimentari.

Pertanto di queste materie si occupa anche il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Marche, cioè il piano degli aiuti comunitari all'agricoltura, periodicamente redatto dalla Regione Marche e finanziato o cofinanziato dall'U.E., che prevede, fra decine di altre misure, anche interventi di conservazione della variabilità genetica delle risorse agricole, zootecniche e forestali delle Marche.

In realtà sono molti anni, che Regione Marche ed ASSAM (Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche, ex ESAM) lavorano per la conservazione delle risorse genetiche autoctone marchigiane: i primi interventi di conservazione della mela rosa, specie tipica delle basse Marche, sono degli anni '90 dello scorso secolo.

Da allora l'argomento ha ottenuto un interesse sempre crescente, e le azioni di conservazione del patrimonio genetico regionale hanno acquisito un riconoscimento non solo per i loro risvolti produttivi ed economici, ma anche come azioni di tutela della cultura popolare, del sapere acquisito e dell'uso consapevole delle risorse, elementi questi ultimi fondanti della cultura agricola marchigiana fino al secondo dopoguerra.

## BOSCHI PERIURBANI O CAMPI DI CONSERVAZIONE?

Nel PSR Marche è quindi stata attivata la sottomisura n. 15.2, che finanzia l'ASSAM per un progetto di conservazione del materiale genetico vegetale, animale e forestale autoctono delle Marche.

In questa misura è compresa, fra gli altri interventi, anche la fornitura gratuita ai Comuni che ne facciano richiesta, di piante nate da seme raccolto in aree protette e su piante selezionate per le loro caratteristiche genetiche meritevoli di conservazione.

E' per noi una grande soddisfazione ottenere questo materiale vivaistico e poterlo impiantare.

A tutti i significati che diamo alla Festa degli alberi e all'albero stesso, a tutti gli aspetti virtuosi che riconosciamo alla presenza di alberi nelle aree urbane e periurbane, aggiungiamo anche il valore di contribuire alla conservazione del materiale genetico forestale marchigiano.

Questi boschi, una volta cresciuti, non costituiranno soltanto il nostro serbatoio di ossigeno, il rifugio di centinaia di piante e di animali, insetti, uccelli, microfauna libera di partecipare al ciclo vitale senza interferenze, aree non impermeabilizzate dove l'acqua meteorica potrà percolare in falda senza essere intercettata artificialmente e dispersa in mare, uscendo dal ciclo dell'acqua dolce; questi impianti saranno anche dei **Campi di conservazione del germoplasma forestale autoctono**, dove i tecnici di domani – magari i bambini che partecipano oggi alla piantagione annuale della legge Rutelli – raccoglieranno il seme per i nuovi impianti del futuro.

## ALTRI PROGETTI SU QUESTE AREE

Oltre a quello sulla biodiversità, sono tre i progetti in cantiere su queste aree:

1. è stata presentata richiesta formale di classificare queste aree, oggi agricole, come aree F1 (verde pubblico) nel nuovo Piano Regolatore Generale di Fano, in preparazione. Potranno così essere utilizzate per progetti didattici e di mantenimento di biodiversità senza interferenze di attività, come ad esempio la caccia, non coerenti con le finalità di conservazione;

2. già da quest'anno (2020) è stato stipulato uno specifico contratto di manutenzione delle aree impiantate a bosco, finalizzato più al mantenimento della biodiversità che alla fruizione. Nel 2021 il contratto verrà rinnovato e gli interventi di qualche rilievo verranno documentati con testi e video pubblicati su questa pagina, con i quali approfondiremo aspetti tecnici, pratici e conservativi;

2. stiamo formalizzando la collaborazione a titolo gratuito con A.R.C.A. (Associazione Ricerca Conservazione Avifauna) di Senigallia, per la realizzazione del censimento dell'avifauna nelle aree, visto che gli uccelli rappresentano uno dei migliori indicatori della qualità degli ambienti. Il monitoraggio verrà effettuato da personale esperto, inanellatori autorizzati da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale), con metodi non cruenti e con la finalità di monitorare negli anni l'andamento delle popolazioni di uccelli nelle aree di nuovo impianto.

Presenteremo su questa pagina gli aggiornamenti sui progetti e le iniziative.

Dott.ssa Agr. Gabriella Malanga

(Responsabile del progetto)

U.O.C. Lavori pubblici